



Grande festa con mons. Renato Boccardo per i 150 anni della Basilica

«La Madonna è la fondatrice e sarà la sostenitrice delle opere nostre a favore della gioventù». Così don Bosco, parlando con don Giovanni Cagliero, poi cardinale salesiano, motivava il suo desiderio di consacrare «una grande chiesa a Maria Ausiliatrice». Era il 9 giugno del 1868 quando l'allora arcivescovo di Torino, mons. Alessandro Riccardi, consacrava a Valdocco la chiesa di Maria Ausiliatrice, presente don Bosco, che vedeva così realizzato il più celebre dei suoi sogni. Una notte nel 1844, quando era ancora alla ricerca di una sede stabile per il suo oratorio, Maria gli apparve indicandogli il terreno dove costruire un luogo dove «Dio sia onorato in modo specialissimo».

GENERAZIONI E GENERAZIONI

SI SONO AFFIDATE A MARIA IN QUESTA BASILICA

Così nella mattinata di sabato 9 giugno, a 150 anni esatti dopo la consacrazione di una delle chiese più conosciute nel mondo, le celebrazioni di questo anno solenne hanno avuto il loro culmine in Basilica: «150 anni fa don Bosco portava a compimento la costruzione di questa Basilica e affermava che era stata la Madonna stessa a costruire la sua casa e che ogni mattone corrispondeva a una grazia» – ha ricordato nell'omelia mons. Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia, che ha presieduto la concelebrazione con decine di salesiani e animata magistralmente dai cori di Basilica, Colle don Bosco e Castelrosso diretti dal maestro don Maurizio Palazzo. «Non è tanto il numero degli anni in sé ad impressionare, quanto piuttosto il pensiero delle generazioni

che qui si sono succedute, unite nella devozione e nella supplica a Maria Aiuto dei cristiani». Mons. Boccardo è stato invitato nel cuore della salesianità in questo giorno speciale da don Cristian Besso, rettore della basilica Maria Ausiliatrice e don Guido Errico, direttore della Comunità di Valdocco, perché c'è un legame profondo tra don Bosco e la diocesi di Spoleto.

AIUTO DEI CRISTIANI DI SPOLETO E MARIA AUSILIATRICE DI TORINO

«Ringrazio per essere qui stamattina per tanti motivi» ha proseguito Boccardo «perché sono piemontese e qui pellegrino fin da piccolo con mia mamma e poi come pastore della Chiesa di Spoleto-Norcia: la diocesi che mi è stata affidata, e che recentemente è stata martoriata dal terremoto, custodisce una venerata immagine in un santuario nelle valli di Spoleto che ha

come titolo "Aiuto dei cristiani". Nelle memorie del santo si dice che il 24 maggio 1862 "don Bosco annuncia alla sera con sua grande contentezza la prodigiosa manifestazione di una immagine di Maria avvenuta nelle vicinanze di Spoleto" e dice che "siccome la devota immagine non aveva alcun titolo, l'Arcivescovo di Spoleto mons. Arnaldi giudicò che fosse venerata sotto il nome di Auxilium christianorum". Di qui l'ispirazione di don Bosco ad intitolare a Maria Ausiliatrice la "sua" Basilica. Chissà, come ha auspicato il rettore don Besso, in memoria del 150° non si possa gemellare l'Ausiliatrice di Valdocco con l'Ausiliatrice di Spoleto.

La solenne concelebrazione, come ha richiamato don Stefano Martoglio, consigliere per la regione mediterranea del salesiani, ringraziando mons. Boccardo a nome del Rettor Maggiore, «ha suggellato un fitto calendario di celebrazioni promosse dalla Comunità salesiana di Maria Ausiliatrice in occasione del 150° della consacrazione della Basilica: tra queste, la visita il 6 marzo scorso a Maria Ausiliatrice del presidente della Cei Gualtiero Bassetti e poi la visita ispettoriale di animazione del Rettor Maggiore dei salesiani don Ángel Fernández Artime che ha visitato le opere, incontrato i giovani degli oratori torinesi e ha partecipato alla solenne processione di Maria Ausiliatrice nella solennità del 24 maggio presieduta dall'Arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia.

MARINA LOMUNNO
redazione.rivista@ausiliatrice.net

